

2

analisi del testo

UN POETA CIVILE

Il compianto
per la decadenza
di Firenze

L'antica grandezza

La passione politica

In questa canzone il poeta, tipico rappresentante della vita comunale, appare tutto immerso nelle tensioni derivanti dalla **sconfitta subita dalla parte guelfa**, guidata da Firenze. Il guelfo Guittone è attivamente partecipe della vita politica che si svolge nella propria città, Arezzo, alleata dei guelfi fiorentini, e si presenta nelle vesti dell'intellettuale che è **testimone, interprete e giudice degli eventi contemporanei**. Inoltre vuole **definire** con chiarezza **i principi e i valori che regolano il vivere civile**, trasmettendoli ai concittadini presenti e futuri. Questo avviene soprattutto attraverso il **confronto tra l'attuale decadenza di Firenze**, segnata dalla pesante sconfitta, **e la sua antica grandezza**, per la quale il poeta nutre una sconfinata ammirazione. È significativo che tale grandezza sia vista come direttamente collegata a quella di Roma («l'onorato antico uso romano»): il crollo di Firenze è dunque interpretato come la fine di un'illustre, ininterrotta tradizione, che univa il presente al mondo classico. Questo **culto di Roma** sembra preannunciare alla lontana quello che sarà poi introdotto dall'Umanesimo quattrocentesco.

Il forte sentire e l'appassionata condivisione delle sorti della propria parte politica, di cui Firenze è la città egemone, accomunano Guittone a numerosi poeti civili della letteratura italiana, primo fra tutti Dante, che però lo criticò aspramente sul piano delle scelte poetiche.

LO STILE

La ripresa della
tradizione
provenzale

Si possono riconoscere anche da questi pochi versi le caratteristiche dello stile guittoniano. È evidente il **legame con la tradizione della poesia provenzale**, sia attraverso la ripresa del genere, in essa diffuso, del "compianto" (*planh*, ► p. 48), sia dei procedimenti del *trobar clus*, lo stile complesso e difficile, ricco di artifici.

esercitare le competenze

COMPRENDERE E ANALIZZARE

- 1. Comprensione** Quale immagine del passato di Firenze emerge in questa prima strofa?
- 2. Stile** Quali vocaboli e/o espressioni sono collegati alla metafora del fiore con cui viene indicata Firenze?

APPROFONDIRE E INTERPRETARE

EDUCAZIONE CIVICA

- 3. Scrittura** Nella canzone *Ahi lasso* la prospettiva di Guittone è

quella di un uomo attivo nella vita politica della propria città. Scrivi un testo di circa 20 righe (1200 caratteri) in cui rifletti sul rapporto fra i giovani e l'impegno politico. Ti sembra che oggi i giovani siano interessati alla vita politica dell'Italia? Oppure percepisci una forma di disinteresse?



SVILUPPO
SOSTENIBILE

a3

La Compiuta Donzella

Una figura
controversa

I dubbi
sull'esistenza
e sul nome

Il sonetto che riportiamo e altri due sono compresi in un **codice manoscritto della Biblioteca Vaticana** e sono posti sotto il nome di una «Compiuta Donzella» di Firenze, ma dell'autrice non si hanno notizie. In passato si è discusso se si tratti di **una poetessa storicamente esistita o di un'invenzione letteraria**, di una finzione costruita da un poeta rimasto sconosciuto; oppure, nel caso si tratti di una autrice reale, ci si è chiesto se «**Compiuta**» sia un **nome vero** (in effetti è un nome attestato nei documenti dell'epoca) **o uno pseudonimo**, un *senhal* (► *Lessico*, p. 24), come veniva chiamato nella poesia provenzale. Oggi, anche da

filologi come Gianfranco Contini e Cesare Segre, si tende a non mettere in dubbio la reale esistenza della poetessa, anche perché è confermata da **riferimenti contenuti in testi di poeti contemporanei**, dei sonetti a lei indirizzati da alcuni rimatori, uno addirittura attribuito a Guido Guinizzelli, e molto probabilmente una lettera di Guittone d'Arezzo; però si inclina a ritenere il nome uno pseudonimo.

Il valore dei testi

La poetessa si dimostra **un'abile versificatrice**, padrona dei mezzi retorici e dotata di ironia, visto che si permette di citare, nell'apertura del sonetto riportato, un verso famoso di Iacopo da Lentini, rovesciandone il significato (> **T1**, p. 109).

3

La Compiuta Donzella Lasciar vorria lo mondo e Dio servire

A differenza di tanta poesia del tempo, il testo non affronta il tema amoroso, ma argomenti civili e religiosi.

METRO sonetto; schema: ABAB, ABAB, CDC, DCD.

temi chiave

- > la scomparsa delle virtù cortesi e il trionfo dei vizi opposti
- > il rifiuto del matrimonio
- > il proposito di lasciare il mondo e servire Cristo

Lasciar vorria lo mondo e Dio servire¹
e dipartirmi d'ogne vanitate,
però che veggio crescere e salire
4 mattezza e villania e falsitate,

ed ancor senno e cortesia morire
e lo fin pregio e tutta la bontate:
ond'io marito non vorria né sire³,
8 né stare al mondo, per mia volontate.

Membrandomi c'ogn'om di mal s'adorna,
di ciaschedun son forte disdegnosa,
11 e verso Dio la mia persona³ torna.

Lo padre mio mi fa stare pensosa,
ca di servire a Cristo mi distorna:
14 non saccio⁴ a cui mi vol dar per isposa.

PARAFRASI

vv. 1-4 Vorrei lasciare la vita della società (**lo mondo**) e servire Dio, e allontanarmi (**dipartirme**) da ogni cosa vana, poiché vedo crescere e imporsi la follia (**mattezza**), la rozzezza (**villania**) e la menzogna (**falsitate**),

vv. 5-8 e scomparire la saggezza (**senno**), la cortesia, la finezza del sentire e dei modi (**fin pregio**), la nobiltà dell'animo (**bontate**): per cui io non vorrei marito né signore (**sire**), né partecipare alla vita sociale (**stare al mondo**), se dipendesse da me (**per mia volontate**).

vv. 9-14 Ricordandomi (**membrandomi**) che ogni uomo si ricopre (**s'adorna**) di peccati, disdegna fortemente ciascuno di essi, e la mia persona si volge verso Dio. Mio padre mi fa stare inquieta (**pensosa**), perché mi distoglie dal servire Cristo: non so a chi (**non saccio a cui**) mi vuol dare in sposa.

1. Dio servire: entrando in un convento. Riecheggia il primo verso di un sonetto di Iacopo da Lentini (> **T1**, p. 109), *Io m'ag[gl]io posto in core a Dio servire*, ma rovesciandone il senso, perché il poeta siciliano dichiarava che, pur volendo servire Dio per andare in paradiso, non avrebbe potuto

farlo senza la sua donna, perché non avrebbe potuto essere felice restando diviso da lei.

2. sire: è sinonimo di **marito**, quindi rafforza il termine precedente, sottolineando il dominio assoluto che il marito esercita sulla moglie.

3. la mia persona: perifrasi che vale semplicemente come «io».

4. saccio: è una forma derivata dal dialetto siciliano. Si ricordi che questi poeti toscani guardano al modello dei poeti della corte palermitana di Federico II e ne riprendono modi stilistici e linguistici.

3

analisi del testo

UNA DATA CONDIZIONE STORICA

Una vocazione religiosa

La cancellazione dei valori

In apertura del sonetto la poetessa proclama il proposito di **lasciare il mondo per dedicarsi a Dio**. Viene dunque affermata una vocazione religiosa, che sembra allineare il componimento a tanta letteratura di ispirazione religiosa del tempo. Subito dopo però si precisa che quella vocazione è originata da un **rifiuto della realtà presente**, e allora la tematica si fa di un altro genere, si collega cioè a una data condizione storica: **una degenerazione della società e dei suoi costumi**, che cancella i più alti valori, la razionalità, la cortesia, la finezza dei modi e del sentire, la nobiltà dell'animo, e fa trionfare invece i vizi opposti, l'irrazionalità, la rozzezza barbara, la menzogna e la falsificazione.

DEPRECAZIONE DEL PRESENTE E NOSTALGIA DEL PASSATO

Società cittadina e valori cortesi

L'avidità di guadagno

La deprecazione della scomparsa dei valori nel mondo presente, soprattutto della **cortesia**, è un tema ricorrente nella poesia del Duecento. Si è visto che la **società cittadina dei Comuni**, in particolare a Firenze (e la Compiuta Donzella è appunto fiorentina), si era appropriata dei valori cortesi di origine feudale, fondendoli con la propria visione della vita. L'espansione delle attività mercantili, generando **avidità di guadagno**, che è il contrario della cortesia disinteressata, dava però ai poeti la sensazione che quei valori andassero decadendo irreparabilmente: nasceva così in essi la **nostalgia di un passato idealizzato**, in cui i valori restavano intatti, e insieme si manifestava la condanna amara del tempo presente degenerato. Si vedrà che tematiche del genere compariranno anche in Dante e in Boccaccio, nel secolo successivo.

LA RIPRESA DELLA TEMATICA RELIGIOSA

Il rifiuto del matrimonio

Il pessimismo sull'uomo in assoluto

L'ostacolo del padre

Ben consapevole di questa condizione del mondo attuale, **la poetessa rifiuta di vivere nella società**, quindi rifiuta anche di prendere un marito, che implicherebbe un pieno inserimento nella vita sociale. La deprecazione di una data realtà presente si allarga poi, nel sonetto, a una **visione pessimistica in assoluto**: tutti gli uomini sono contaminati dal male e dal peccato, perciò la poetessa esprime il suo forte disdegno per ognuno di essi e si volge solo verso Dio. Il discorso poetico assume di nuovo una fisionomia religiosa. Nell'ultima strofa, al proposito di ritirarsi dal mondo si profila un ostacolo: la figura del padre, che si oppone alla volontà della figlia di servire Cristo. Così in lei, che se potesse seguire la sua volontà non vorrebbe essere soggetta a nessun marito che la dominasse, nasce l'**inquietudine**, perché non sa a chi il padre la voglia dare in sposa. Appare significativo che la vocazione religiosa sia considerata dalla donna come **garanzia di libertà dalla sottomissione a un marito**, che è come un sovrano assoluto («sire») nell'ambito della famiglia.

esercitare le competenze

COMPNDERE E ANALIZZARE

1. Sintesi Il sonetto appare diviso in due parti: individuale e, per ognuna di esse, scrivi una sintesi di circa 3/3 righe.

3. Comprensione Per quali motivi la poetessa vuole «lasciar lo mondo»? Rispondi con opportuni riferimenti al sonetto.

3. Stile Nelle quartine è presente un uso frequente del polisindeto (► *Glossario*). Dopo averlo individuato, illustra le motivazioni che stanno alla base di questa scelta stilistica.

APPROFONDIRE E INTERPRETARE

4. Scrittura Nel sonetto viene sviluppato un tema frequente nella poesia del Duecento: l'aspra critica per la scomparsa della cortesia. Facendo riferimento all'analisi del testo, al panorama introduttivo e ai brani antologizzati, illustra in un testo di circa 10 righe (600 caratteri) le motivazioni che hanno portato alla crisi dei valori cortesi nel Duecento.